

di Santi Longo

28 novembre 2012

LA PIRALIDE DELLE EUFORBIE



Delle numerosissime specie del genere *Euphorbia* alcune sono coltivate a scopo ornamentale e di quest'ultime particolarmente apprezzato è l'ibrido *Euphorbia x lomi* Rauh (ottenuto da *E. milii* ed *E. lophogona*), arbusto sempreverde con steli spinosi, foglie oblunghe verde chiaro e fiori apicali di colore rosa, giallo o arancio. Da qualche anno, su tale ibrido, in alcuni vivai siciliani, sono state riscontrate saltuarie infestazioni dell'endemico lepidottero piralide *Nephoteryx divisella* Duponchel, le cui larve, in Sicilia, sono comuni sulle euforbie spontanee *E. ceratocarpa* Ten., *E. characias* L. ed *E. myrsinites* L.

Le femmine del lepidottero, lunghe circa 22 mm, con ali di colore marrone scuro, depongono le uova in gruppi di 10-15 elementi sulle foglie di euforbie spontanee e coltivate. Le larve, che nascono dopo una decina di giorni dalla deposizione, sono di colore variabile dal verde al nocciola chiaro, presentano la capsula cefalica nera e due strisce longitudinali brune. Le giovani larve sono gregarie e secernono fili sericei con i quali, fra le foglie attaccate, costruiscono provvisori ricoveri all'interno dei quali si alimentano dei tessuti

fogliari e dei meristemi apicali. A maturità diventano solitarie e impupano entro bozzoli sericei sulla pianta nutrice. La specie è tendenzialmente omodinamica e, in condizioni ottimali, può svolgere una generazione in due mesi circa; tuttavia, di norma, in Sicilia svolge 4 generazioni annuali. Considerata l'attività trofica delle larve a spese di Euforbie spontanee, la Piralide è stata presa in considerazione quale possibile agente biotico per il controllo biologico dell'infestante *Euphorbia esula* che, accidentalmente introdotta nell'800 in America, si è ampiamente diffusa ed è stata inserita fra le **"invasive species"** dall'United States Department of Agriculture. I saggi preliminari, effettuati in laboratorio, hanno evidenziato che le larve del lepidottero si nutrono anche a spese delle euforbie ornamentali *Euphorbia milii* ed *E. trigona* e pertanto *N. divisella* non è stata inserita nel programma di lotta biologica alla infestante *E. esula*. In Sicilia le larve della piralide vengono parassitizzate da imenotteri icneumonoidei dei generi *Sinophorus* e *Habrobracon* tuttavia la loro attività non riesce a limitare i danni alle foglie. Efficaci, nei confronti delle larve sono i trattamenti con i formulati a base di *Bacillus thuringiensis* e con i PPO a base di imidacloprid reperibili in commercio che possono essere impiegati in ambiente urbano su piante ornamentali.

Foto 1. *Euphorbia x lomi* (http://farm3.static.flickr.com/2541/4091974095_c9821818ed.jpg)

Foto 2. Larve della Piralide su *E.x lomi* (Foto Salamone)

